Anno XXXVII° — Venerdì 13 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 38

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 12 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

Presidente commemora il deputato Bartolomeo Gianolio.

Interrogazioni

Pei maestri di ginnastica

Cortese sottoseg. di stato della pubblica istruzione risponde all'on. Mangiagalli che desidera sapere se non intenda sollecitare la presentazione del nuovo organico dei maestri di ginnastica. Il progetto è pronto. Appena si potrà avere il consenso del ministro del tesoro sarà sottoposto alla deliberazione del consiglio dei ministri.

Gli ufficiali d'artiglieria

Ottolenghi ministro di guerra risponde al dep. Santini che lo interroga per sapere in forza di quale pretesto ed in obbedienza a quale privilegio agli ufficiali d'artiglieria e genio non provenienti dalla scuola d'applicazione, pure forniti di ottime note caratteristiche, sia preclusa la promozione ai grandi superiori. Il ministro esclude che si applichi il principio lamentato dall'on. interrogante. Le mancate promozioni dipendono dall'inidoneità all'avanzamento riscontrata dalle commissioni competenti.

L'ordinamento giudiziario

Zanardelli presidente del consiglio presenta il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario chiedendo che segua il procedimento delle tre letture e che la prima lettura si faccia il 3 marzo.

La Camera approva.

L'eccedenza di spesa

Discussione di due disegni di legge per eccedenza d'impegni e maggiori assegnazioni sul bilancio dell'interno.

Mazza relatore nota che i due disegni di legge importano una spesa di quasi due milioni e mezzo.

Ronchetti, sottosegretario di stato all'interno, nota che di fronte alla spesa il ministro ha fatto economie eccedenti il milione e che trattasi di una spesa occasionata da avvenimenti assolutamente imprevedibili.

I disegni di legge sono approvati.

Per i piccoli fallimenti

Seguita la discussione del disegno di legge sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti.

Approvansi i primi 6 articoli.

Morpurgo, all'articolo 7, a nome anche dell'on. Monti-Guarnieri propone che là dove si dice che nessun creditore può intraprendere atti esecutivi si sopprimano le parole, « per causa o titolo anteriore al decreto. »

Sorani relatore osserva che ogni dubbio è chiarito dall'art. 9.

Morpurgo non insiste.

Approvansi gli articoli fino al 19.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Votazioni

Votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge approvati in principio di seduta.

Presidente proclama il risultamento della votazione. La camera approva.

Per i maestri

Sull'ordine del giorno Credaro chiede che, dopo questo disegno di legge, si discutano le due leggi sui maestri già approvate dal Senato.

Presidente non si oppone, purchè sia possibile discuterle nella seduta di domani.

La seduta termina alle 18.20. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 12 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Il servizio telefonico

Discussione del proggetto di legge sul servizio telefonico.

Delzio considera il progetto dal lato finanziario, politico ed economico. Darà il suo voto favorevole.

Galimberti si compiace d'aver condotto in porto questo progetto di legge. Egli si occupa continuamente di moltiplicare le linee telefoniche e telegrafiche. Per accordi col prof. Marconi ha assicurato in Roma l'impianto di una stazione radiografica fra l'Italia e la Repubblica Argentina. Discute i criteri del progetto ed assicura essere suo desiderio collegare telegraficamente non solo i capiluoghi di provincia e circondario, ma anche quelli di mandamento. Conclude dicendo che non dubita dell'approvazione del Senato.

Si approva un ordine del giorno del senatore Finali che propone un plauso e un saluto a Marconi.

Gli articoli del progetto vengono approvati senza discussione.

Per i farmacisti militari

Discutesi il progetto di legge sull'istituzione dei farmacisti militari di complemento.

Ottolenghi ministro della guerra annuncia un ordine del giorno dell'ufficio centrale:

« Il senato confida che il governo vorrà prendere i provvedimenti necessari per migliorare la carriera dei farmacisti militari ».

Si approvano gli articoli senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto di questi due disegni di legge. I progetti risultano approvati.

Domani seduta.

La politica estera

affidata ad un ammiraglio !

X scrive da Roma, 12:

Pare a tutti strano che l'*interim* degli esteri non sia stato assunto dal Presidente del Consiglio, il quale non avendo alcun portafoglio, avrebbe potuto attendere all'alto ufficio senza troppa fatica. La direzione dell'on. Zanardelli sarebbe certo stata più opportuna e gradita, che non quella di un uomo come il Morin, che in politica non può esercitare nessuna influenza e non ha l'autorità e il prestigio che si richiede, in momenti così difficili come sono questi. Il perchè l'on. Zanardelli abbia voluto esimersi dall'assumere la politica estera, non si dice; nessuno dubita che ciò sia per desiderio di quiete o per timore di affrontare questioni spinose e delicate: forse la salute cagionevole lo consiglia di fuggire da ulteriori fatiche oltre quelle che egli sostiene nei ricevimenti della Consulta.

Molto rumore....

La stampa di Vienna e di Budapest, da due giorni, fa un gran fracasso per le agitazioni nella Macedonia e sopratutto per la mobilitazione di due divisioni in Bulgaria.

Non possiamo dire se queste notizie allarmanti vengano dalla Borsa o dalla Ball Pletz (ove è il ministero degli esteri) — ma certo non hanno fondamento serio. La Macedonia è, si può dire, sempre in agitazione; e non è un paese di ribelli politici soltanto, ma un paese ove basta mandare qualche emissario per far sorgere un cosidetto moto insurrezionale.

Quanto agli armamenti della Bulgaria la *Stefani* ebbe stamane la compiacenza di mandarci il seguente telegramma:

Sofia, 12 (sera). — L'*Agenzia telegrafica* bulgara dichiara essere assolutamente infondate le voci sulla mobilizzazione di due divisioni di truppa. I circoli dirigenti sono animati dai sentimenti più pacifici e non hanno mai pensato alla mobilizzazione.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

Come il Venezuela pagherà

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 12. — I giornali pubblicano una nota dicente che le potenze alleate convennero di redigere tre protocolli e li rimisero a Bowen perchè sieno firmati nello stesso tempo. Nessun protocollo avrà la priorità sull'altro.

I protocolli stabiliscono i reclami delle tre potenze e saranno sottoposti alla Corte arbitrale dell'Aja per essere trattati in modo distinto da quelli delle altre nazioni.

La sola questione sottoposta alla Corte arbitrale sarà dell'ordine che si seguirà per ripartire fra i creditori la somma che il Venezuela potrà accantonare, per pagare gli Stati.

Una volta questa questione sottoposta alla Corte dell'Aja, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia agiranno come una potenza unica e i loro interessi saranno considerati come facenti parte del gruppo a parte.

Il protocollo del Venezuela

Washington, 12. — La Germania, anzichè chiedere, come prima, il pagamento immediato di 34,000 dollari ne chiedeva 27500 per regolare i reclami dei suoi connazionali e vuole che il resto dei suoi reclami si saldi col 30 0|0 dei proventi delle dogane.

Bowen considerava che se le potenze alleate si pagassero su questa base rimarrebbe nulla per le altre potenze creditrici. Gli alleati si arresero a queste ragioni.

Si assicura che i negoziati sono terminati.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington 11 febbraio: Il protocollo sulla questione del Venezuela si firmerà probabilmente stassera alle 8.30.

UN BANCHETTO A MARCONI
della colonia italiana a Londra

Londra, 12. — La Camera di commercio italiana si è fatta iniziatrice d'un banchetto in onore di Marconi. Fu aperta la sottoscrizione fra i membri della Colonia.

Il ministro Delcassè indisposto

Parigi, 12. — Il ministro degli esteri Delcassè da iersera è indisposto. Gli è indispensabile un riposo di qualche giorno.

L'AVV. COTARELLO HA DATO AI POVERI

i denari della denunzia

Scrive il *Liberal* di Madrid che l'Ambasciata di Francia ha conseguato all'avv. Cotarello, quegli che denunziò gli Humbert, 25,000 di premio, che col cambio produsseao pesetas 33,200.

Egli consegnò questa somma lo stesso giorno al presidente della Società di beneficenza di San Vincenzo di Paola dopo aver prelevato 1000 pesetas destinate al guardiano di notte di via Ferraz.

Compravendita di giornali per conto del Governo

Leggiamo su uno dei tanti semi-officiosi socialisti del Governo, il *Tempo* di Milano, questo edificante raccontino:

« Dopo laboriose trattative si è addivenuto ieri qui in Roma alla fusione di due giornali napoletani.

Il *Mattino* della Serao assorbirà il *Corriere di Napoli.*

Ora essendo certo che lo Scarfoglio acquistando il giornale diretto dal Colautti non tira fuori un soldo dei suoi, anzitutto perchè non ne ha, poi perchè avendoli, vorrebbe goderseli meglio, chiesi ad un autorevole amico qualche notizia sul retroscena. E questi non esitò a comunicarmene.

Proprietario del *Corriere di Napoli* figurava il prof. Margheri; ma il proprietario effettivo era l'ammiraglio Corsi che aspira da un pezzo alla clamide senatoriale. Ma il suo desiderio non era inteso in *alto loco*, perchè certi articoli del Colautti sul suo giornale offendevano direttamente la persona del Re. Ed ecco come Corsi si fece in quattro per facilitare l'attuale assorbimento.

— E denari? domandai.

L'amico mi sispose:

— Chiedine a Giolitti, che ne saprà forse qualche cosa. Del resto, sono danari sprecati, perchè presto al posto del *Corriere* sorgerà un altro giornale di opposizione.... »

**

Qualche cosa di simile dice la *Provincia di Padova*, è avvenuto non ha guari anche nell'Alta Italia, auspici un Prefetto che stette più che potè nell'ombra ed un ricco uomo politico che si prestò gentilmente a fare da... prestanome.

Ed anche quassù invano, molto invano, come si vedrà fra breve!

DUELLO FRA UFFICIALI

Telegrafano da Roma, 12:

In un'altura del Montemario si batterono in duello un capitano ed un tenente di cavalleria.

Al primo assalto il capitano rimaneva ferito all'avambraccio; gli avversari si riconciliarono.

NECROLOGIO

E' morto ieri a Roma l'ammiraglio a riposo comm. Settembrini.

— E' morto pure a Roma, il pubblicista dalmata Ermenegildo Varda, redattore del *Popolo Romano.*

Il centenario della disfida

La *Stefani* ci comunica:

Barletta, 12. — Il tempo è bellissimo; la città è imbandierata, animatissima. Giunsero parecchie rappresentanze dei municipi e delle associazioni pugliesi per partecipare alla commemorazione della Disfida di Barletta.

Si è cominciata stamane la distribuzione di mille medaglie commemorative.

Fu inaugurata la gara provinciale di tiro a segno.

La medaglia, di conio finissimo, ha le dimensioni di uno scudo e reca sopra un lato lo stemma di Barletta incorniciato da una corona di quercia e sopra l'altro lato questa epigrafe:

Ricordo del centenario della disfida di Barletta — XIII febbraio 1903.

Se ne coniarono due esemplari in oro, uno pel Re e l'altro per conservarsi in municipio.

Il municipio, il Capitolo della Cattedrale e varie associazioni pubblicarono patriottici manifesti ricordando l'avvenimento che si commemora.

La cerimonia avrà carattere esclusivamente popolare coll'intervento delle autorità politiche e militari. Sulla facciata della chiesa di San Sepolcro si è collocata a ricordo della disfida una grande e artistica lapide in bronzo, opera pregevole compiuta da vari artisti sotto la direzione del Cifariello. Un guerriero a cavallo, alto circa un metro in costume del 1500 impugna l'asta da cui pende una pergamena portante la seguente epigrafe:

Ai tredici gloriosi atleti dell'onore nazionale — Forieri dell'italo valore — nei trionfi della patria indipendenza — la città della disfida — dopo quattro secoli.

Seguono i nomi dei tredici combattenti italiani. Sotto l'epigrafe è un bassorilievo rappresentante due cavalieri della disfida in atto di combattere.

Nel pomeriggio suonarono sulle pubbliche piazze la banda cittadina e le musiche dei dintorni.

Stasera grande luminaria e fiaccolata.

Asterischi e Parentesi

— La ricetta per ridere.

Gli igienisti ed i medici sanno da molti secoli che il riso ha delle grandi virtù igieniche, particolarmente nei melanconici, negli ammalati affetti da malattie nervose e così via.

Ma poichè naturalmente, non si può confinare un nevrastenico fra una collezione di giornali umoristici (anche perchè molte volte si otterrebbe l'effetto contrario), nè condannare un melanconico a sentirsi tutto il giorno raccontare dei motti di spirito (ciò che lo potrebbe far diventare pazzo furioso), si è cercato in certi casi di ricorrere a mezzi che provocano il sorriso.

Uno di questi mezzi è l'*haschich*, e il Moreau, un illustre alienista, ha prescritto a degli ipocondriaci delle piccole dosi di *haschich*, riuscendo così talvolta a far mutare il corso delle idee ai suoi malati.

Uno di essi che da nove mesi era in preda a idee nere e non parlava mai, fu preso da una sfrenata allegria e non cessò di ridere e ciarlare per una giornata intera, dopo aver presa una piccola dose di *haschich*.

Lo stesso effetto dovrebbe avere, secondo il dott. Luton, una miscela di ergotina e di fosfato di sodio.

Un malato al quale il medico propinò questa medicina fu preso, un'ora dopo averla bevuta, da una esplosione di riso; e ancora molte ore dopo conservò l'allegria e il buon umore.

Queste esperienze potrebbero trovare benissimo una larga applicazione pratica. Un marito, per esempio, che volesse far diventare allegra sua moglie, ed evitare di vederla di cattivo umore, potrebbe offrirle delle pillolette di ergotina e fosfato di sodio; un ministro che volesse far passare una legge in Parlamento, potrebbe far preparare tutti i cibi del *buffet* della Camera con una piccola dose di *haschich*.

Ma una vera fortuna sarebbe l'introduzione del sistema per il teatro. L'autore o l'attore comico, che volessero assicurare un successo d'ilarità a una commedia, non avrebbero altro da fare che distribuire all'ingresso delle sostanze di cui sopra. L'effetto sarebbe meraviglioso: dopo un'oretta si sentirebbero due, tre, venti, scoppi di risa e il successo sarebbe assicurato.

**

— La lettera di una bambina alla Regina Elena.

La Regina Elena ha avuto occasione di provare la sensibilità del suo animo e la bontà del suo cuore. E' un aneddoto abbastanza singolare.

Una bambina italiana dimorante a Losanna, certa Giliberti, d'anni nove, essendosi vista privata dalla madre d'un regalo che attendeva pel giorno natalizio, decise di scrivere alla Regina d'Italia perchè consigliasse alla mamma di perdonare... e fare il regaluccio.

La lettera, fatta all'insaputa dei genitori, era così graziosa ed ingenua, che la Regina — dopo aver fatto prendere dal regio console notizie sulla famiglia Giliberti — fece inviare alla bambina un magnifico regalo ordinato ad una fabbrica ginevrina.

**

— Dichiarazioni d'amore.

Un professore inglese di statistica ha pubblicato alcuni calcoli *esattissimi* sulle dichiarazioni di amore e sugli atti più comuni degli innamorati nel momento della dichiarazione, che suole precedere la promessa di matrimonio.

Egli, il professore, assicura che il 33 per cento degli Inglesi cingono con le braccia l'oggetto amato, sul punto di esprimere i proprii sentimenti; il 67 per cento intercalano le infiammate parole con qualche bacio sulla bocca (benissimo!); il 4 per cento usano baciare sui capelli (saranno i vecchi); il 20 per cento sulle mani (i galanti): il 20 per cento cade in ginocchio nell'istante solenne (incomincia la penitenza); il 20 per cento ingoia febbrilmente qualche cosa che gli è rimasta nella gola (la dote o la suocera); il 10 per cento apre e chiude la bocca nervosamente senza giungere ad articolar parola! (probabilmente quelli che sono da due giorni digiuni).

Dai giovanotti passando alle signorine, il dotto professore ha osservato che: l'8 per cento non fiatano (son quelle linguacciute), 68 per cento arrossiscono e nascondono il volto (sono quelle che vi hanno un *sincero* piacere); 1 per cento cade commossa su una poltrona (è quella a cui piace il massaggio); 40 per cento restano stupefatte al linguaggio degli adoratori (quelle che hanno maggior spirito, perchè stentano a credere); 80 per cento sapevano quanto sarebbe accaduto (sfido io!); 60 per cento guardano l'innamorato negli occhi (le dubitative) ed una sola scappa via (per andare a raccontare l'avvenuto alle amiche).

**

— Per finire.

— Che ne dici di quella faccenda del Sultano di Obbia?

— Mi pare che sia una quistione con...turbante.

Quanto pagano i contribuenti

per la politica interna

Con due soli progetti presentati alla Camera dei deputati dal Ministro del tesoro è stata chiesta la sanatoria per circa *2 milioni e mezzo* di spese eccedenti quelle che erano state consentite al Ministro dell'Interno, nel passato esercizio finanziario 190-1902.

Quantunque amico del Gabinetto, il relatore on. Mazza ha dovuto deplorare che siano superati in così vasta misura gli assegni stabiliti nella legge del bilancio.

Giustamente osserva l'on. deputato di Roma che i preventivi « sono ormai *un presso a poco che rende vana ogni discussione della Giunta generale della Camera* »; e ricorda la deliberazione presa dalla Giunta stessa durante il passato anno finanziario, per invitare il Governo a precisare meglio, nei preventivi, la spesa vera e ad attenervisi poi rigorosamente.

E crede la Commissione generale che sia tanto più opportuno rammentare quell'invito, a proposito del progetto col quale si domanda la legittimazione delle rilevanti eccedenze di somme erogate dal Ministro dell'Interno, perchè a quasi tutti i capitoli sui quali gravano i nuovi aumenti si era già, con la legge del 3 luglio 1902, accordata una maggiore assegnazione.

In due di quei capitoli (124 e 125) la maggiore spesa arbitrariamente compiuta ascende a L. 1,425,766.97.

Tale ultima spesa, scrive il relatore, vuole giustificarsi, per lire 29,747,49 per la militarizzazione dei ferrovieri, e per il resto a causa dei numerosi scioperi; donde un movimento straordinario di carabinieri e di reparti di truppa, a causa delle maggiori indennità di vitto a ciascun militare.

La cifra relativa alla militarizzazione dei ferrovieri rappresenta il supplemento di una spesa maggiore; e il rimanente della grossa somma che non fu autorizzata dal Parlamento corrisponde alle esigenze create dalle agitazioni e dagli scioperi.

Lo stesso Ministro dell'Interno, che più volte escluse nei conflitti provocati dalle Camere del lavoro il carattere compromettente per l'ordine pubblico, deve oggi ammettere, che invece il movimento aveva un aspetto tanto minaccioso da richiedere la presenza continua della truppa e dei carabinieri.

Prima che fosse approvato l'assestamento del bilancio 1901-1902, il Ministro dell'Interno sapeva benissimo come andavano le cose; essendo propria quello il periodo più fecondo degli scioperi.

Quindi egli avrebbe dovuto domandare in tempo al Parlamento che fossero accresciuti gli assegni per i capitoli 124 e 125.

Ma una simile domanda avrebbe scoperto il giuoco, e sarebbe stata in contraddizione troppo palese con le parole di Giolitti, che replicatamente sosteneva non esservi nulla di temibile nell'agitazione da lui definita « soltanto economica ».

Venne preferito il sistema di impegnare il bilancio per *un milione e mezzo*, senza darne alcuna notizia alla Camera dei deputati; salvo a presentarle la nota dopo fatte le spese, quando sarebbe impossibile di negare i fondi.

E un sistema molto comodo, che risparmia il controllo e lo rende illusorio; mentre nasconde le conseguenze della politica da cui vennero favoriti ed eccitati gli scioperi nelle città e nelle campagne.

Ma quale dei più intrepidi ufficiosi avrebbe il coraggio di proclamare che una eccedenza di spese per **1 milione e mezzo**, nel bilancio dell'Interno, destinata alle sole trasferte dei soldati e dei carabinieri spediti sui luoghi dove avvenivano gli scioperi, è conforme alle buone norme costituzionali?

La Camera ha ieri, senza discussione, si può dire, approvato tutto!

Cronaca Provinciale

IL RITORNO DEL BATTAGLIONE "GEMONA" dalle esercitazioni sul Grappa

Ci scrivono da Padova, 12:

Stamane quando ancora la città dormiva del sonno più dolce, la fanfara degli Alpini squillava lieta le sue note allegre lungo le vie della città reduce dalle esercitazioni tattiche nelle nostre montagne.

Da parecchio tempo infatti i nostri robusti cacciatori delle Alpi in sulle nevose cime del Grappa lungo le vallee del versante della Piave a Fener, a Quero, a Crespano il battaglione *Gemona* diviso in compagnie faceva le sue escursioni munito dei lunghi *seky*.

Le esercitazioni si eseguirono per lunghi giorni fra quei luoghi erti e dirupati in mezzo alla neve, tra le nebbie delle nostre superbe dolomiti si arrampicavano su per quelle cime erte e dirupate lesti, allegri, agilissimi senza che durante il periodo delle esercitazioni alcuno dei quattrocento soldati avesse a prodursi nemmeno una lussazione.

Da PORDENONE
Per l'inaugurazione del busto a Re Umberto

Per l'inaugurazione del busto al Re Buono, lavoro egregio dell'artista prof. Gigi De Paoli, la Giunta municipale di Pordenone ha nominato un apposito comitato composto dei signori: Bresin Giovanni, Bornancin prof. Antonio, Concini cav. Lodovico, Cattaneo co. Umberto, de Carli rag. Luigi, Galvani cav. Luciano, Marcolini Giovanni, Querini avv. Antonio, Salice ing. Antonio, Tomasella Pietro e Zacchi G. B.

Il Comitato si radunerà nei locali del Municipio domenica prossima.

Da FAGAGNA
ANCORA SULL'AUDACE TENTATIVO DI FURTO alla Cassa rurale

Ci scrivono in data 12:

Ancora l'audace furto dell'altra notte è l'argomento di tutti i discorsi.

Fu rinvenuto il timone del carro su cui era posta la cassaforte, che come si disse era lorda di sangue.

Per dare un'idea di quanto pesasse e del lavoro arduo e faticoso dei ladri basti pensare che quattro operai non furono sufficienti a rimetterla a posto.

I ladri hanno lasciato sul luogo una carruola ed un piccone, anche questi oggetti rubati ad un contadino del sig. Nigris.

La cassaforte sarà mandata a Udine all'officina Contardo per alcune riparazioni.

Dei ladri nessuna traccia finora; un contadino disse di aver visto sulla strada di Cicconico un individuo che correva verso quella direzione il quale gli disse se fosse quella la via giusta; non lo riconobbe perchè era ancora scuro.

Da Udine è giunto qui per le indagini un funzionario di P. S. che mi si disse essere il delegato Palazzi.

Da S. DANIELE
Il borseggio di Cisterna

Certo Masotti Giuseppe sere fa avendo alquanto bevuto si coricò in uno stalla a Cisterna assieme ad un altro individuo.

Il Masotti svegliatosi nel dì appresso si trovò solo ed allegerito del portafoglio contenente 125 lire e sei cambiali in bianco per L. 1503.

DA CODROIPO
Vandalismo — La festa di sabato — Emigrazione

La notte scorsa nei possedimenti del co. Lodovico Giovanni Manin ad evidente scopo di vendetta furono tagliati 500 giovani gelsi.

**

Alla festa da ballo di sabato suonerà l'orchestra Codroipese ad archi. Alla mezzanotte avrà luogo l'estrazione a sorte di parecchi regali.

**

Fra qualche giorno molti emigranti oltrechè in Austria e Germania, si recheranno al Canadà per lavori di disboscamento, con una paga giornaliera di 3 lire al giorno, più il vitto.

Da Sedegliano, con un prossimo vapore, ne partiranno circa 40 e molti altri da Biauzzo, Goricizza, San Lorenzo ecc.

Da PALMANOVA
Un altro veglione — Un biglietto da L. 100 falso — Quello della bicicletta

La riuscita completa del veglione di sabato scorso ha prodotto l'idea di una seconda edizione per dopo domani sera. Le adesioni sono già numerose, il salone sarà elegantemente addobbato e suonerà l'orchestra che tanto si distinse sabato scorso.

**

Dai reali carabinieri vennesequestrato un biglietto da L. 100 portante la serie V 19 N. 2804 riconosciuto falso.

Lo ritirò per buono il capo stazione il quale dice d'averlo ricevuto da un negoziante di cavalli di Desio per il nolo d'un vagone.

**

Ricorderanno i lettori che giorni fa al sig. Luigi Verzegnassi, mentre sorbiva tranquillamente il caffè, fu rubata la bicicletta. Le indagini dell'autorità hanno portato alla scoperta del colpevole che però è ancora uccel di bosco e pare si sia diretto verso Milano.

Da SPILIMBERGO
Ballo pro-Casa di ricovero

Ci scrivono in data 12:

Domenica 15 corr. nella Sala Artini avrà luogo il gran ballo promosso dalla locale sezione del Touring-Club a favore dell'erigenda Casa di Ricovero. Si prevede un concorso straordinario di persone giacchè tutto lascia a credere che sarà la migliore festa del carnovale, dato anche lo scopo cui è dedicata.

Il console del Touring-Club sig. V. Lanfrit lavora a tutt'uomo, coadiuvato da altri amici, per la buona riuscita della festa.

L'orchestra diretta dal maestro Cigaina della quale fa parte l'intera presidenza della società filarmonica, ci farà gustare uno scelto repertorio di ballabili moderni. *N. O.*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Altri particolari sulla gravissima disgrazia di Ravascletto

Ci scrivono in data 12:

Vi mando questi altri particolari sulla gravissima disgrazia di Ravascletto in cui la guardia forestale prov. Lenna Giovanni rimase vittima di un fatale destino. Il Lenna rincasato dopo aver ultimato il suo servizio, trovò certo Da Pozzo Giuseppe d'anni 18, il quale vedendo sul tavolo la rivoltella allora deposta, chiese alla guardia di esaminarla.

La guardia acconsentì e si avvicinò: un colpo partì colpendola al cuore. Il Da Pozzo venne ieri mandato a queste carceri mandamentali: dato il caso veramente accidentale, sarà presto rimesso in libertà provvisoria.

Un caso di sdoppiamento nella stampa popolare

Ci tocca d'assistere, anzi meglio di essere partecipi, benchè in seconda linea, d'un caso giornalistico, non nuovo per ver dire, ma elegante assai.

Parliamo della polemica fra un giornale popolare di Padova la *Libertà* e il *Gazzettino* democratico di Venezia, a proposito delle recenti dimostrazioni degli studenti patavini. La *Libertà* che le biasimava ebbe i fischi e il *Gazzettino* che le difendeva ebbe le smanacciate. Ma non perciò la *Libertà* se la prese col *Gazzettino*; — ma per quanto codesto giornale andava dicendo del contegno dei diari locali che davano torto agli studenti — ed erano, bisogna dirlo, tutti tre i fogli quotidiani di Padova, fusi e confusi per il quarto d'ora in una solo intento.

La *Libertà* parlò fuori dei denti, contro questo giornaletto che sfrutta le correnti popolari, nelle varie gradazioni, e si fa il portavoce delle clientele politico-amministrative delle diverse città, raccogliendo le falsità interessate e magari confermandole, con arte gesuitica, dopo una rettifica. E noi, a Udine, ne sappiamo qualche cosa.

Quante volte il *Friuli* e il *Paese* non si servirono della prosa mandata al *Gazzettino* contro gli uomini e i fogli liberale? E con quale gesto di soddisfazione vi accennavano! Ed era allora direttore del *Friuli*, l'attuale direttore della *Libertà* — e probabilmente quella stessa mano che qui metteva nelle più belle cornici la prosa del diario veneziano, svolse ora sulle sponde del Bacchiglione altri e non belli ricami intorno agli scritti e alla funzione del *Gazzettino*.

E poichè questa diventava quasi compagna nostra, — di noi, in ogni occasione, messi in cattiva luce e solo per compiacere ad avversari politici o peggio a nemici personali, nelle corrispondenze del giornale veneziano — non dovevamo riprodurre la prosa popolare patavina? Chi può darci torto se aiutiamo a diffondere i giudizii non lusinghieri che si palleggiano questi giornali popolari, già stretti in santa alleanza? E riportammo due articoli della *Libertà*, che fecero qui, giova dirlo, discreta impressione.

Ma ieri sul Friuli è comparsa la seguente letterina:

« Mi si mostra un giornale di costì il quale riporta un mio articolo, stampato nella *Libertà* in questi giorni, in polemica col *Gazzettino*.

« E' evidente l'intendimento — in buona o mala fede, non so — di riferire quel mio scritto a tutte le diverse Redazioni del *Gazzettino* e specialmente a quella di Udine. Ora è mio dovere rettificare: la polemica della *Libertà* si è riferita esclusivamente alla Redazione del *Gazzettino* di Padova per quistioni tutt'affatto locali, che nulla hanno che vedere, per esempio, colle cronache e polemiche friulane.

« Salutandovi cordialmente

vostro

E. Mercatali »

Siamo d'accordo col prof. Mercatali che la sua polemica a Padova non abbia che vedere con le cronache e le polemiche friulane. — Ma che il *Gazzettino* giornale democratico debba essere d'un colore politico a Padova e d'un altro a Udine chi vorrà crederlo?

La *Libertà* diceva, in uno di quegli articoli, agli scrittori del *Gazzettino*:

« Poichè ci si volle pertinacemente provocare, poichè proprio la si è voluta, parleremo — e sempre d'ora in poi — fuor dei denti. E diremo ai signori del *Gazzettino* che la finiscano con quelle ridicole loro arie di superiorità merciaiuola a tre centesimi al pezzo, con quelle loro smancerie epilettiche, con quelle loro gradassate da incoscienti.

La finiscano, perchè per fortuna, vanno passando i bei tempi del giornalismo analfabetico, e il pubblico comincia a capire che un giornale ha qualche altra funzione, oltre la speculazione merciaiuola di chi lo esercita.

La finiscano perchè ormai un giornale, perchè abbia ragione d'essere, deve rappresentare qualche cosa: deve avere una linea di condotta, un indirizzo, una logica, una coscienza.

Secondo il prof. Mercatali la speculazione merciaiuola del *Gazzettino* è una cosa tutt'affatto locale, padovana. E' un fenomeno circoscritto alle mura di Antenore.

Di quà del Brenta e di là del Bacchiglione il *Gazzettino*, pur essendo sempre lo stesso giornale, con gli stessi metodi, salvo la diversità delle notizie, è tutt'altra cosa.

E non diciamo di più, per non guastare l'effetto. Solo vogliamo avvertire, per la chiusa, che rilevando questo caso di sdoppiamento, abbiamo voluto far risaltare tutta la coerenza e la schiettezza della stampa popolare più intollerante e più aggressiva.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione
La mostra di Ampezzo

Il sindaco di Ampezzo avv. Beorchia Nigris ha comunicato al Comitato esecutivo dell'Esposizione di aver convocati i produttori di utensili in legno di quella zona e di aver ottenuto la loro adesione per presentare una mostra collettiva delle piccole industrie forestali di quel comune.

**

Le adesioni di concorrenti all'esposizione continuano a pervenire numerose al Comitato.

NOTIZIE MILITARI
La chiamata della classe del 1882

Il *Giornale Militare* dispone che dal 2 al 5 marzo siano chiamate le reclute di prima categoria della classe 1882 dei distretti d'Aquila, Arezzo, Benevento, Caltanisetta, Catanzaro, Firenze, Foggia, Lecce, Napoli, Nola e Potenza: dal 23 al 26 marzo quelle degli altri distretti.

Si dice che le reclute che anteciperanno la venuta sotto le armi parteciperanno alle riviste che si faranno in occasione della venuta in Roma degli imperatori.

Appunto la ragione per la quale le reclute di alcuni distretti sono chiamati circa venti giorni prima degli altri è questa: I distretti chiamati prima forniscono i contingenti ai presidi di Roma e guarnigioni vicine; così per l'arrivo degli imperatori di Russia e di Germania si avranno truppe sufficienti e sufficientemente istruite per le riviste già progettate.

Il Ministero della guerra ha determinato che la proporzione degli uomini della classe 1882 che dovranno assumere la ferma di 2 anni sia del 50,20 0|0.

Notizie sui falsi monetari
Il processo ad Ancona

In seguito all'istanza del procuratore del Re di Ancona, il nostro Tribunale riunito in Camera di Consiglio, considerato che si tratta di un'unica associazione fra gli spacciatori di monete false di Ancona e quelli del Friuli, ha deciso che la trattazione della causa debba seguire davanti la Corte d'Assise di Ancona ove esistono i maggiori implicati.

I detenuti presso le nostre carceri saranno accompagnati in Ancona in varie riprese.

Fra i primi partirà il noto commerciante di Tarcento Patriarca Arnaldo.

Quanto al Belletti, arrestato a Caporetto, per spendita di banconote false, saranno subito attivate le pratiche per la estradizione perchè anch'egli dovrà comparire davanti le Assise di Ancona.

L'istruttoria, almeno per ora è chiusa e gran parte degli arrestati hanno confessato.

Le elezioni alla Camera di Lavoro

Già pubblicammo che per domenica prossima sono indette le elezioni della Commissione esecutiva della Camera di lavoro.

Sappiamo che si ha in animo di ripresentare la candidatura dell'intera Commissione dimissionaria, ma vi sono però dei dissidenti.

Notizie scolastiche
Un progetto per l'aumento di stipendi ai maestri

Dopochè la Camera avrà approvato i due progetti riguardanti le pensioni e la carriera dei maestri, il ministro Nasi ha intenzione di presentare un altro progetto per aumentare di due decimi i loro stipendi.

Domanda l'elemosina col coltello alla mano

Ieri sera in un'osteria di via Bertaldia entrò un individuo sconosciuto il quale si diede con insistenza a chiedere l'elemosina a coloro che si trovavano nell'esercizio.

Come mezzo persuasivo teneva in mano un coltello col quale minacciava i presenti.

L'autorità di P. S. fa attive indagini per la identificazione ed arresto dello strano e pericoloso questuante.

Banca di Udine

Si rammenta che Domenica 15 corr. alle ore 12 1|2 avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti.

Giornale di Udine (42)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

L'atrio aveva un raggio di sessanta metri e presentava sulla cupola cinque grandi fori circolari che si potevano, a volontà, chiudere od aprire. Le navi che stavano ancorate alla stazione aerea, avendo forma perfettamente sferica, venivano tirate in giù attraverso questi fori circolari, fino a che il globo della nave otturava completamente il foro, col segmento sferico inferiore sporgente sull'atrio ed il rimanente della sfera fuori della volta.

Così essendo ancorate, riusciva facilissimo l'accedere alle navi dall'atrio sottostante. Le navi in partenza potevano poi facilmente riprendere il largo appena rallentate le catene che le tenevano incrociate nella volta centrale. Esternamente tale volta con i globi superiori delle navi ancorate, rammentava le monumentali costruzioni moresche, dalle grandi ed ardite cupole sferiche, spiccantisi arditamente in cielo.

Pervenuti in alto, Saltner e Grunthe si avanzarono verso la scala che menava al « Cometa »; ma era già troppo tardi perchè lo sportello di accesso si rinchiuse e venne dato il primo segnale della partenza.

i due tedeschi dovettero rassegnarsi a rimettere la loro visita alla prossima partenza; ridiscesero i pochi scalini che avevano fatto, ed i loro sguardi si portarono sulla calotta inferiore del « Cometa », immersa nell'atrio. Essi sapevano già che i potenti aerostati dei Marziani erano custoditi da due globi concentrici, con moto indipendente e funzione diversa; di cui quello interno rappresentava la nave propriamente detta ed era solidamente costruito con materiale resistentissimo, e quello esterno, che ne era per così dire l'inviluppo protettore, era construito con la stilite, materiale assai leggero e trasparente, molto adatto per affrontare lo spazio, e solo non ancora perfettamente adatto alla navigazione intorno alla terra e troppo vicina ad essa.

Saltner e Grunthe quindi non furono sorpresi al vedere, attraverso l'involucro nella nave, il comandante Iò affacciarsi ad una apertura della stiva del globo interno per prendere posto sul ponte di comando. Tale ponte era costruito in basso della nave; ed in forma circolare, per rendere possibile agli ufficiali di guardia di osservare in ogni verso lo spazio.

Il comandante Iò verificò prima di tutto se il macchinario fosse in ordine al gran viaggio; poi, rivoltosi agli spettatori che stavano raccolti in basso li salutò ripetutamente con la mano e dette il secondo segnale. A questo segnale la piattaforma, che poteva girare liberamente intorno al proprio asse verticale, cominciò lentamente a muoversi e con essa si mosse anche la volta, finchè il « Cometa » prese, relativamente alle altre navi, la posizione più distante dal sole.

Tale operazione diveniva necessaria perchè all'ultimo segnale, che era poi quello della partenza, la nave era sottratta all'influenza della gravità e ridotta allo stato abarico.

In tale stato la nave, appena liberata dall'ancoraggio ed abbandonata alla forza centrifuga che l'avrebbe spinta in direzione della tangente terrestre, allontanandola perciò dal sole, doveva trovarsi nella giusta posizione, per evitare uno scontro pericoloso con le altra navi, che rimanevano ferme al loro posto.

Compiuta l'evoluzione della piattaforma, e dopo che il direttore Fru ne arrestò il movimento, molti operai trasportarono sotto al « Cometa » un cilindro elevatore dal quale poteva inalzarzi un'asta, per sospingere in alto il globo della nave, liberandola così dall'incastro circolare dove stava fissato. Appena la nave sarebbe pervenuta sull'estradosso della volta, il foro circolare dovevasi chiudere ermeticamente, e l'asta elevatrice abbassarsi subito per liberare lo sportello sferico della volta nella discesa.

La manovra era molto difficile perchè ad ogni mossa degli operai che lavoravano intorno al cilindro elevatore, dovevano corrispondere altre operazioni dell'equipaggio nell'interno della nave. Fra l'ingegnere che dirigeva le manovre della stazione e il comandande Iò che doveva regolare quelle del « Cometa », c'era uno scambio continuo di segnali precisi, ed i due tedeschi osservarono che Iò stava pronto, con l'orologio nella destra e con la sinistra sul manubrio per interrompere ad un tratto la gravità.

Il momento era solenne e nessuno dei presenti osava fiatare. Ad un tratto Iò girò rapidamente il manubrio riponendo in tasca l'orologio; un fischio partì dallanave, cui rispose un fischio dalla piattaforma e la nave s'innalzò con grande eleganza, mentre l'asta sollevata dal cilindro elevatore ricadde in giù.

Per un momento si vide ancora l'aeronave al di sopra della cupola e tutti sventolavano i fazzoletti, con grandi voci di giubilo, precisamente come si usa in Europa quando parte un convoglio con persone care.

Grunthe e Saltner dopo di aver salutato anch'essi, urlando i loro formidabili « urrah! » si affacciarono alle finestre per guardare la nave che si librava nello spazio, prima con moto lento ed incerto; poi con moto sempre più rapido e preciso. Dopo tre minuti il « Cometa » era soltanto a cento metri dalla stazione; ma dopo quindici minuti era già lontano per oltre a tredici chilometri, quasi impercettibile nello spazio.

— E adesso che non c'è più nulla da vedere qui, disse Hill a Grunthe, andiamo a gettare uno sguardo sulla vostra terra... eh?

— Con l'aiuto del più grande cannocchiale? Sono pronto e vi resto grato del pensiero.

(*Continua*)

La caduta di un tenente

Nella caserma di Sant'Agostino ieri mattina il tenente signor Pifferi del 12° cavalleggeri di Saluzzo attravesava un cortile a cavallo quando ad un tratto l'animale impennatosi, scivolò e cadde a terra trascinando il cavaliere.

Rialzato prontamente da alcuni soldati accorsi, il tenente accusò un forte dolore ad un piede al quale aveva riportato una non lieve lussazione.

Trasportato alla propria abitazione in via della Prefettura fu medicato da un medico militare.

La ferita non presenta gravità, nè pericolo di conseguenze, ma obbligherà l'ufficiale a parecchi giorni di immobilità.

FUNERALI

Ieri nel pomeriggio, alle quattro, seguirono i funerali del compianto sig. Serafino Moretti.

La carrozza funebre, coperta da splendide corone era seguita da un lungo stuolo di commercianti e di amici dell'Estinto e della famiglia Moretti.

Il corteo funebre entrò in città per l'esequie celebrate nella Chiesa di S. Nicolò e poi si diresse alla volta del Cimitero monumentale ove la bara fu calata nella tomba di famiglia.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Pavanello avv. Gino, pretore a Spilimbergo, è trasferito a Isola della Scala.

Zurchi, cancelliere alla pretura di Cividale, è promosso alla prima categoria.

Brunazzo Antonio, vice cancelliere al tribunale di Tolmezzo, è trasferito a Massa.

Società Dante Alighieri. Il Comitato pro Sicilia, Dante Alighieri e Croce Rossa, sorto in Ovaro, mandò al Comitato udinese della Dante Alighieri la somma di lire 60.

La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenze. Il Comitato protettore dell'infanzia sentitamente ringrazia lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca popolare friulana per l'assegnazione di L. 100, deliberata in favore dell'istituzione predetta nel riparto del fondo sulla beneficenza relativo alla gestione 1902.

**

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha votato anche quest'anno L. 75 a favore di questo Asilo Notturno. La Società riconoscentissima per la generosa offerta pubblicamente esprime alla lodevolissima Banca i più sentiti ringraziamenti.

**

Il signor Luigi Malagnini per onorare la memoria della compianta sua consorte, elargì lire 50 alla « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza porge i sentiti ringraziamenti.

CARNOVALE 1903

Veglia ciclistica

Cossa vustu de megio de una sera
Passada in alegria sincera e s'cieta,
Con a brazzo una bela maschareta
Che la te fa passar ogni idea nera?

Se dunque te se ofre l'ocasion
De poderte goder come che va
Voressistu ti in casa star tapà
Senza volar a goderte el veglion?

Se po questo veglion xe dei *ciclisti*
Gh'è una rason de più per no mancar;
Una festa più « chic » no se pol dar
El xe el re dei veglioni, no gh'è cristi.

De più quest'ano, za te savarà,
I ghe ne ga trovada fora una:
I unisse i bicicletti cola luna. —
Figurite che roba che sarà!

El ciclismo anca là i lo vol portar,
In quela luna cussì tanto cara....
Xe za più setimane che i prepara,
Andemo dunque, andemo ad amirar

Coremo tuti quanti in compagnia
Al *Veglion dei ciclisti*: Andemo là:
Grido de guera ancuo per nu sarà:
« Morte a la mufa e viva l'alegria »!

Mucul

La veglia degli studenti

a beneficio della « Dante Alighieri »

Il grandioso ballo organizzato dagli studenti per sabato 21 al Teatro Minerva, si è ormai acquistato in città tante simpatie, che l'esito più splendido è ormai assicurato. Ed infatti come mai non doveva esser così se il ballo è a totale beneficio della Dante Alighieri?

Il ballo degli studenti di quest'anno, rimarrà memorabile come uno dei più riusciti ed i bravi giovanotti che lo hanno organizzato avranno la soddisfazione di sentirsi dire che hanno saputo fare le cose non solo per bene, ma ottimamente.

Le adesioni alla festa sono già numerosissime ed i biglietti si vendono al prezzo di *tre lire* presso i negozianti della città:

Barei, Fauna, Gambierasi, Gaspardis, Verza, Este, Basevi, Minisini, Mason, Nigg, Livotti, Bruni, Lorenzon, Del Bianco, Tam; presso la succursale del sig. De Luca in via Daniele Manin, la bottiglieria Gangia, Parma, Barbaro.

I biglietti di donna si trovano presso i negozianti Barei e Verza.

I palchi si possono prenotare presso il sig. Barei in via Cavour.

ARTE E TEATRI

Il suicidio d'un impresario

Si ha da Pietroburgo:

Si è suicidato con una revolverata Moreff impresario della stagione lirica italiana. Egli lasciò scritto:

« Nessuno ha colpa della mia morte, tranne Lina Cavalieri ».

Infatti qui si vocifera che la Lina scritturata pella stagione mancò ai suoi impegni, ciò che determinò la rovina dell'impresa.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di febbraio:

Martedì 17. — Lanfranchini Ippolito, libero, contrabbando, dif. avv. Maroè; Ferro Marianna e C., 3 libere, lesione, testi 2, dif. id.; Bellamo Biagio, libero, approp. indebita, testi 3, dif. id.; Gus Marianna, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Gregoratti Luigi e C., 2 liberi, contrabbando, testi 2, dif. id.

Mercoledì 18. — Di Filippo Giuseppe e C., 3 liberi, lesione, testi 3, dif. Sartogo-Driussi; Pozzo Laura e C., 2 libere, contrabbando, testi 2, dif. Sartogo; Osso Antonio, libero, truffa, testi 2, dif. id.

Giovedì 19. — Petricig Marianna e C., 2 libere, falso giuramento, testi 10, dif. Tamburlini.

Sabato 21. — Bertoli Giuseppe e C., 3 liberi, eser. arbitrario, testi 3, dif. Tavasani; Dreossi Maria, libera, furto, testi 2, dif. id.; Cantarutti Giuseppe, libero, app. indebita, testi 3, dif. id.

Lunedì 23. — Salvioli Ciro, appello, lesione, dif. Baldissera; Pellegrini Giovanni, appello, furto, dif. Podrecca; Gigante Giovanni, appello, id., dif. Baldissera, Garza Antonio, appello, id., dif. Driussi; Duriavig Luigi, detenuto, id., testi 2, dif. Baldissera.

Martedì 24. — Morganti Antonio, libero, lesione colposa, testi 5, 1 perito, dif. Ballini; Bellina Luigi, appello, ingiurie, dif. Bertaccioli; Forchia Valentino e C. appello, lesione, dif. Ballini.

Mercoledì 25. — Gigante Giovanni e C., 3 liberi, furto, testi 6, dif. Caisutti-Driussi; David Valentino, appello, furto dif. Caisutti; Marautti Rosa, appello, furto, dif. Driussi; Bertuzzi Emilio e C. 1 detenuto 3 liberi, furto, testi 1 dif. Caisutti.

Giovedì 26. — Bagino Brunone, libero, calunnia, testi 5, dif. Levi; Porta Giuseppe, appello, contrav. sanitaria, dif. Levi; Pozzo Giulia, appello, furto, dif. Tamburlini.

Venerdì 27. — Martelossi Maria, libera, oltraggi, testi 3, dif. Caporiacco; Marangoni Giuseppe, libero, maltrattamenti, testi 5, dif. Caporiacco.

Sabato 28. — Godeassi Giuseppe, libero, viol. domicilio, testi 3, dif. Capsoni; Pertini Sebastiano e C., 3 detenuti, rapina, testi 2, dif. Capsoni.

Madama Teresa e l'usuraio

Telegrammi particolari abbondantissimi i giornali italiani si fanno mandare da Parigi sul processo intentato dall'usuraio milionario franco-egiziano Cattani per diffamazione contro Donna Teresa Humbert, il marito e la sorella.

E perchè poi? Quale interesse può avere un simile processo? Niente più di qualunque altro processo fra due brave persone che tentavano imbrogliarsi a vicenda. La Humbert voleva strappare qualche carta da centomila al Cattani. Ma questi non la cedeva che con le dovute garanzie e col rispettivo interesse anticipato.

Ma la Humbert ha la lingua lunga — ed ora assieme ai proprii avvocati dice le cose più infami all'usuraio milionario, che perderà probabilmente la causa e si guarderà bene di dare un'altra volta di simili quelle.

Il Congresso internazionale agrario

Facilitazioni ferroviarie

Roma, 12. — Le sedute del 7° Congresso internazionale di agricoltura, che cominceranno il 13 aprile dureranno quattro giorni. Si darà quindi principio ad un giro di escursioni della durata di 20 giorni circa.

Le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicula, nonchè la Navigazione generale italiana hanno concesso la riduzione del 50 0[0]. Per i viaggi sulle prime i congressisti saranno muniti di un libretto con 40 tagliandi valevoli per altrettanti viaggi a piacimento. Per le gite in mare saranno distribuite tante carte di riconoscimento, le quali si con[segn]eranno man mano alle agenzie p[ei possessori] dei biglietti ridotti.

Le [ferr]ovie francesi hanno concesso per i congressisti che si recheranno in Italia la riduzione del 50 0[0].

I temi che verranno svolti e le comunicazioni che verranno fatte durante il Congresso sono già più di 200.

Il Comizio contro l'esercito

proibito a Roma

Telegrafano da Roma (12) al ministeriale *Carlino*:

La questura di Roma ha proibito l'affissione del manifesto invitante la popolazione al comizio. Oratori del comizio erano Ferri, Taroni, De Andreis e Soldi.

—

Benissimo fatto. Era tempo che il Governo intervenisse per impedire la sobillazione pubblica delle masse contro l'esercito, che è la scuola dell'onore e del dovere, il palladio della nazione, in pace e in guerra.

I socialisti e i repubblicani vorrebbero ridurre l'esercito, renderlo una parvenza, per abbattere le istituzioni plebiscitarie. E parecchi sedicenti monarchici (i cosidetti legalitari) li appoggiano, con perfida insidia dei partiti liberali monarchici.

Ma il divieto di Roma può farci sperare un mutamento di indirizzo?

Sabato alla Camera si discuterà la mozione antimilitare dei socialisti. Che farà il Governo? L'on. Giolitti che doveva uscire sabato, non metterà a buon conto il naso fuori di casa, lasciando l'on. Zanardelli alla prese con gli amici dell'estrema.

L'on. Zanardelli, poi, invece di reagire fortemente contro l'intento criminoso che spinge i socialisti e i repubblicani alla demolizione dell'esercito, pare chiederà un rinvio della discussione, lasciando le cose come prima — e, cioè, permettendo che si creda che al Ministero vi sia chi non veda di mal'occhio questa campagna contro le cosidette spese improduttive.

Insomma, malgrado i divieti della questura, il Gabinetto Zanardelli-Giolitti seguiterà nella politica della lombaggine.

Pei caduti del febbraio 1902

A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 12:

Alcuni giornali del regno hanno parlato di riforzi di guarnigione e di timori di disordini per la commemorazione delle tristi giornate del febbraio dell'anno scorso, quando il fuoco della truppa fece oltre un centinaio di vittime, dodici delle quali caddero morte.

Ora, dalla vivace polemica fra il partito nazionale e i socialista, di cui vi scrissi l'altro giorno, si ha motivo di supporre che tutto passerà nella maggior quiete possibile.

Infatti avendo il partito socialista garantito l'ordine, l'autorità ha permesso il formarsi del corteo delle classi lavoratrici che si recheranno al cimitero, sfilando silenziosamente davanti alla tomba dei caduti, su cui è stato eretto, a spese del Comune, un ricordo marmoreo.

Precederanno i fuochisti del Lloyd, la cui questione fu quella che promosse lo sciopero generale così tragicamente terminato; il capo socialista Pittoni pronuncierà poche parole; quindi i lavoratori ritorneranno in città per diverse parti onde non dar luogo con assembramenti a qualche altro spiacevole incidente.

Nessun rinforzo di truppe quindi e nessun timore nella cittadinanza tutta consentanea alla commemorazione.

Una festa al « Giornale di Venezia »

Domenica gli azionisti del « Giornale di Venezia » si riuniranno a banchetto ad auspicarne la nascita. — Si approfitterà dell'occasione per presentare ufficialmente la direzione.

Il suicidio dell'avv. Praga

Telegrafano da Roma, 12:

L'avvocato Praga nevrastenico, quello stesso che giorni sono venne miracolosamente salvato, mentre tentava di gettarsi sotto il treno, eludendo oggi la vigilanza della famiglia, gettavasi dal quinto piano e moriva mentre lo trasportavano all'ospedale.

IL SOLITO ROMAMZO

Giron in giro

Il precettore Giron è da Bruxelles andato a Nyon per informarsi della principessa Luisa — ma non ha potuto vederla e dopo aver pagato qualche creditore se ne tornò mesto e sconsolante a Bruxelles.

Del resto nulla di nuovo alla Metairie!

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La cerimonia a Santelica

ove avvenne la disfida

Barletta 13. — Due treni speciali colle autorità, le associazioni, le rappresentanze e gli invitati sono partiti per Santelica ove trovasi, l'epitafio ricordante il luogo della disfida e il nome dei combattenti. Molta folla è accorsa a Santelica dai paesi della provincia. Il tempo è magnifico.

La guerra attorno Caracas

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Porto Guayra: I ribelli Venezuelani furono respinti sulle alture attaccate dalle truppe del governo; ma queste vennero respinte dopo, a loro volta, e perdettero cinquantacinque uomini.

Le truppe del governo minacciano di bruciare la città.

A Barcellona la febbre fa numerose vittime. Fra le truppe del governo mancano i medici.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

AL PUBBLICO

(Comunicato a pagamento)

Devo rendere noto, che avendo soltanto il giorno 10 corrente, a mezzogiorno, appreso che i due Galliziani di cui il noto articolo sul « Piccolo » del 1° corrente e sul « Giornale di Udine » del 10 corrente sono partiti col piroscafo della Società Inglese « Dominion Line » che a Udine non è rappresentata dal Signor Delfino Caffaro *devo ritirare l'accusa fatta a questo Signore* di essersi divisa la provvigione col Signor Vincenzo Leban di Trieste. Eguale accusa ritiro pure all'interprete non nominato.

Il fatto però che i passeggieri sieno partiti coi Piroscafi della S.tà « Dominion Line » *che fa solamente scalo agli Stati Nord Americani* prova abbastanza chiaramente che l'esenziale dei fatti narrati dal « Piccolo » di Trieste del 1° Corrente erano veri, cioè: che i passeguieri *dovevano* possedere un biglietto per *New York* e non per *B. Aires* come essi avevano arrivati a Udine.

Schiariti i fatti levato la erronea accusa mossa al signor Caffaro Delfino e all'interprete dò per chiuso l'incidente a cui dichiaro di non più far seguito.

Marcello Banchero

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 13 Febbraio ore 8 Termometro —2 9
Minima aperto notte +1.9 Barometro 754
Stato atmosferico: cop. Vento N. O.
Pressione: calante Ieri: nebb. coperto
Temperatura massima 4 Minima —0.3
Media 2.055 acqua caduta mm.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Billia Marianna: Romano co. Antonio L. 2, Famiglia Tomasoni 3, Marco Volpe 1, Parma Adolfo 1.

Saccomani Rinaldo: Cremese Riccardo e famiglia 1.

Mulinaris Raimondo: Leonarduzzi Vittorio 1.

Naglos Giorgio: Tosolini Carlo 2.

Anderloni Caterina: Anderloni Achille 2.

Loi Gio. Batta: dott. Leonardo Piemonte 2.

Carrara Marianna: Tosolini Carlo 1.

Bertolissi avv. Remigio: Linda Valentino 1, Micheloni Angelo 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Feruglio avv. Angelo 1, avv. Billia 2, avvocati Girardini o Nardini 2, avv. Renier 2, Parma Adolfo 1.

Pavan Marianna: Zuppelli Anna 1, Salvadori Giuseppe 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Giuseppe Cossio di Venezia: Famiglia Capellani L. 20.

Avv. Remigio Bertolissi: avv. Antonio Measso 1, notaio Ermacora 1, Stefano Masciadri 2, Giovanni Rizzi 1, civanzo di corona allievi prima ginnasiale 0 65, Angelo Danielis 1.

Corazzoni Malagnini: Caterina Franceschinis 1, cav. Stefano Masciadri 2.

Pavan Marianna: Angelo Danielis 1.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Avv. Remigio Bertolissi: cav. dott. Carlo Marzuttini 10, cav. dott. Gio. Batta Dalan 2, Alessandro Piebani 1.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—